

# Lo chiediamo al Sindaco

*Lo scorso 8 settembre, il Sindaco di Bazzano Elio Rigillo ci ha gentilmente accordato un'intervista, di cui riportiamo un estratto, su temi a noi cari come l'impianto di bitume, il PSC e l'accordo ILPA. L'intervista integrale è ascoltabile sul sito del Comitato.*

**Comitato: parliamo del nuovo iter autorizzativo per l'impianto di bitume.** Ritene-  
te sia stato fatto tutto il necessario per la tutela  
di ambiente e salute? Condividete la collocazione  
dell'impianto?

**Sindaco:** sulla questione di  
fondo, ovvero la collocazione  
dell'impianto di bitu-  
me, siamo chiari:  
non siamo  
d'accordo.  
Non è la  
collocazio-  
ne giusta e  
lo abbiamo  
ribadito sia  
alla Con-  
ferenza di  
Servizi del

2009, sia adesso (alla Conferenza conclusasi il  
primo settembre, ndr).

Ovviamente, quando ci siamo trovati a parlare  
alla Conferenza, questo era invece un fatto già  
dato per acquisito. Oggi ci siamo riseduti alla  
Conferenza di Servizi con un mandato ben preci-  
so: riprendere l'iter autorizzativo e cercare di fare  
meglio di quello che era accaduto prima. Io penso  
che oggi il percorso amministrativo sia corretto,  
nel senso che ARPA, USL e Provincia abbiano  
fatto realmente tutto quello che dovevano fare.  
Sulla collocazione, c'era stato anche l'impegno  
pubblico dell'Amministrazione a coinvolgere le  
Province e la Regione, nel tentativo di una delo-  
calizzazione, come obiettivo massimo. Su questo  
il risultato non è stato raggiunto.

**C:** alla Conferenza di Servizi sono state fatte ri-  
chieste specifiche dall'Amm.ne di Bazzano?

*segue a pagina 2*



# Il Sindaco risponde

segue da pagina 1

**S:** no, nell'ultima Conferenza siamo andati assolutamente a supporto di Caroli (Sindaco di Savignano, ndr), nelle questioni che lui ha posto. Noi avevamo sollevato sia il tema dell'altezza del camino, in linea con le richieste di Savignano, sia i prelievi in falda delle acque. Questo tema ci interessava moltissimo perché l'autorizzazione era per prelevare acqua a 90 m di profondità, a monte della stessa falda che serve il nostro acquedotto. Su questo ci siamo impegnati, anche se non è entrato direttamente

fra gli argomenti della Conferenza ma è stato fatto

un tavolo tecnico a parte, che deve ancora chiudere il suo percorso. Sulle emissioni in atmosfera, rimaniamo non pienamente convinti che il camino a 10 m possa comunque risolvere la questione, 10 m sono pochi. Pensiamo che comunque un problema d'impatto sui complessi residenziali ci sia, sia presente che futuro. Mi riferisco a tutta la zona di sviluppo residenziale bazzanese (C2 nord, ndr), su cui abbiamo dato l'autorizzazione a cubature che arrivano anche a 5 piani, ben più alti del camino.

**C: parliamo ora del nuovo Piano Strutturale Comunale.** Ci sono novità rilevanti per il territorio di Bazzano? Durante la pianificazione territoriale, fra mercato, cittadini e amministrazione comunale, chi avete ascoltato di più?

**S:** sino ad ora il ruolo principale lo ha svolto l'Amministrazione attraverso la formulazione della proposta. Sulla partecipazione dei cittadini esiste un aspetto normativo, che è stato rispettato, ed un aspetto politico che non è stato ancora sufficientemente sviluppato, per questo ci aspetta fra settembre e

fine anno un periodo d'ascolto del territorio, per consentire ai cittadini di accrescere il loro ruolo, sino a pareggiare le proposte fatte dall'Amministrazione. Non possiamo sottostare al mercato, dobbiamo ribaltarne il compito, per questo il ruolo del mercato nel PSC è stato pari a zero. L'obiettivo è di azzerare la speculazione sui terreni e dovremo vigilare sulla coerenza dei POC (Piani Operativi Comunali della durata di 5 anni, ndr), che dovranno tradurre in pratica gli obiettivi del PSC.

**C:** ci sono richieste di Bazzano in termini di nuove costruzioni (civili e industriali) e di servizi (mobilità, spazi pubblici, etc.)?

**S:** la funzione pubblica è prioritaria e più importante di qualsiasi richiesta da parte dei privati. Dobbiamo rispettare la vocazione di Bazzano e puntare sui servizi, per questo motivo il nuovo polo scolastico superiore abbiamo chiesto di farlo qui. Risulta prioritario sviluppare e riqualificare l'area nei pressi del-

la stazione ferroviaria, prevedendo eventualmente la delocalizzazione della cantina sociale e la realizzazione in questa area del polo scolastico. Da parte dei privati non ci sono state richieste particolari, eccetto alcune richieste specifiche di piccoli ampliamenti da parte di aziende locali. Nessun'altra richiesta in ambito artigianale e residenziale. Di fronte a questo stallo, l'edilizia sociale convenzionata insieme alla qualificazione degli immobili dal punto di vista energetico, divengono obiettivi principali. Non punteremo sulla espansione residenziale, ma gli accordi precedenti (derivanti dal vecchio PRG, ndr) rischiano di inquinare gli obiettivi del PSC. Da parte dei cittadini c'è la richiesta di nuovi luoghi di ritrovo pubblici. Da parte dei cavaatori non c'è stata alcuna richiesta relativa ad ampliamenti di aree di cava esistenti, bensì la richiesta di nuove aree estrattive ubicate al confine con Castelfranco, zona Pastorelli. I cavaatori hanno già opzionato i terreni, noi abbiamo risposto che non vogliamo altre cave, a questo punto la richiesta verrà presentata alla Provincia (nel 2012 è prevista la redazione del nuovo Piano Infraregionale delle Attività Estrattive, ndr). Non condividiamo l'operato della Provincia che tiene aperte le porte riguardo gli invasi e le nuove cave sebbene il Comune abbia detto di no.

**C: ultimo argomento, l'accordo ILPA.** A quale stadio di attuazione si trova oggi l'accordo?

**S:** Siamo fermi. Non ci sono aggiornamenti né novità, nel senso che l'azienda non ha presentato alcun tipo d'ipotesi progettuale. Da convenzione abbiamo individuato un percorso, nel senso che ci dev'essere un progetto che poi va condiviso. Bisogna fare un progetto partecipativo (qui bisognerebbe intendersi meglio sul termine "partecipazione", ndr). Ci sono però due aspetti che devono essere sicuramente affrontati ben prima di presentare tutto il progetto: la deviazione del Torbido (il canale, ndr) e la demolizione del Mulino, che devono essere chiariti prima di arrivare a qualsiasi tipo di fattibilità. Sono stati avanzati incontri tecnici tra proprietà e Autorità di bacino, ma non conosco i contenuti. Per il Mulino, stiamo istruendo una pratica da presentare alla Soprintendenza, cercando il maggior numero di dati ed informazioni possibili. Su questi due elementi discriminanti l'amministrazione ha posizione neutra. Per cui potrebbe

bero esserci delle novità in questo senso, che possono riportare anche al riposizionamento dell'azienda. L'accordo, come ben sapete, ha portato un'anticipazione di 600.000 € da parte dell'azienda, su cui non abbiamo attivato alcuna fidejussione, ma li abbiamo iscritti a bilancio nel 2010. Non li abbiamo spesi in poche parole. Per cui, a consuntivo del 2010 c'è un avanzo di amministrazione che comprende quei 600.000 €, e dunque sono iscritti a bilancio come "risorse ILPA", al posto della fidejussione.

**C:** alla luce delle polemiche e del ricorso al TAR, ritenete ci siano margini di revisione del progetto, magari coinvolgendo i cittadini?

**S:** faccio riferimento al percorso inserito nella convenzione. Abbiamo previsto un livello partecipativo che ritengo soddisfacente. Ciò non toglie che si possano fare accordi intermedi che esulano dalle competenze del Consiglio comunale, su alcuni elementi tenuti volutamente generici, anche con il contributo di suggerimenti che ci possono arrivare. Ad esempio abbiamo

fatto un incontro con i Sindacati sul tema salvaguardia dei posti di lavoro. Su questo vanno fatti altri accordi che vanno a specificare meglio questi aspetti. La struttura del magazzino automatizzato: portata, grandezza e una serie di aspetti tecnici, non possono essere messi in discussione. Collocazione, spostamento, materiale per la struttura esterna, schermatura sono gli elementi su cui dobbiamo intervenire e su cui volevamo fare un progetto partecipativo.

Per l'efficacia dell'investimento, l'azienda ha posto la condizione "non più basso di 30 metri". Questa è quindi la discriminante per dire sì o no al magazzino automatizzato. Quindi penso che sulla questione delle altezze non ci sia da discutere. Invece, sul posizionamento sono convinto si possa fare qualche cosa, anzi, la prima richiesta che gli abbiamo fatto è stata quella di salvaguardare il Mulino. Vediamo di andare avanti, garantendo il percorso nei confronti degli istituti preposti. Però se l'Autorità di bacino ci dice il Torbido non si devia, o la Soprintendenza ci dice che lì c'è un valore storico testimoniale che non permette l'abbattimento, a quel punto ci possono essere condizioni diverse per trattare nei confronti dell'azienda.

